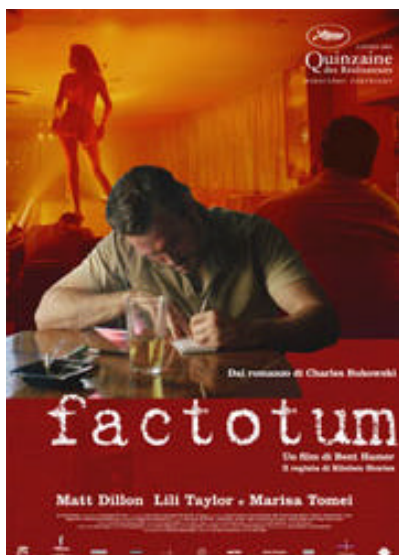




Programmazione a cura di

Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Empoli
e
Associazione Videà



:-: prima visione :-:

mercoledì/giovedì 17/18 maggio 2006
proiezione unica ore 22:00

Factotum
(-)

di Bent Hamer con Matt Dillon, Lili Taylor, Fisher Stevens, Marisa Tomei, Didier Flamand, Adrienne Shelly, Karen Young, Tony Lyons

(Stati Uniti, Norvegia 2005 - 94 min.)

Chi abbia mai letto Charles Bukowski non può reprimere almeno un balzo sulla sedia quando sullo schermo appare Matt Dillon sotto le spoglie di Henry Chinaski. Ubriacone, scrittore di talento che nessuno vuole pubblicare, sempre trasandato, sporco, barba ispida, sguardo intorpidito e occhi gonfi, animo eternamente rivolto alle donne ma quanto più possibile lontano dalla sobrietà. Ma badate, l'alter ego dello scrittore qui è una semplice ispirazione e non vuole - né potrebbe - esserne la personificazione. Factotum come dice il titolo, Henry passa con malavoglia o semplice indifferenza da un lavoro all'altro, quel che conta è pagarsi da bere la notte, avere di che scommettere e poter godere dell'inedia e dello stato di reietto senza voler essere un ribelle. Borderline in quel di Los Angeles, Henry non cambia solo lavoro ma anche donna, fedele sempre e solo alla bottiglia e ad una certa (dolorosa) ironia che fa sorridere. Non ci si perde semplicemente nel dramma cupo, ci sono momenti che illuminano la pellicola da un senso o dall'altro, l'ennesima scopata e il vomito della mattina dopo sbronza o al contrario Henry alle prese con l'aspirapolvere, mentre risistema casa e forse parte della sua esistenza. Già autore di *Eggs* e *Kitcken Stories*, il norvegese Bent Hamer è un abitué della Croisette dove ha avuto modo di portare anche *Factotum*, sempre e solo nella sezione Quinziane des Realizateurs. Pur senza eccellere, sorto da un mix tra racconti propri del regista e il romanzo omonimo del celebre scrittore tedesco, siamo dinanzi ad un buon esempio di cinema, disperatamente sorretto da un ottimo Matt Dillon che dondola e si trascina da un bar all'altro con soluzione di continuità. E difatti è proprio grazie a Dillon e ottime comprimarie come Marisa Tomei che si scorge qualcosa che può andare al di là della banale storia di trasandatezza e compiaciuta autodistruzione. Al di là dei bar polverosi, della bottiglie avvolte nei sacchetti di carta, al di là dei soliti movimenti (o non movimenti) di macchina che sbirciano questa esistenza malata. S'offre allo spettatore un'ora e mezza per essere trascinati nei bassifondi, permettersi ogni bassezza e poi decidere che fare della propria vita. Sobri o ubriaconi? Fate la vostra scelta, ma ricordate che la differenza tra l'essere l'ennesimo disperato e un artista, la farà la vostra capacità con la penna.

da **FilmUp – Valentina Pieraccini**

Informazioni

- Cinema La Perla: tel. 0571-72723
- Comune di Empoli: 0571-757736 (Ufficio Politiche Giovanili)
- Associazione Vidèa: **info@videa.info** sito internet **www.videa.info**